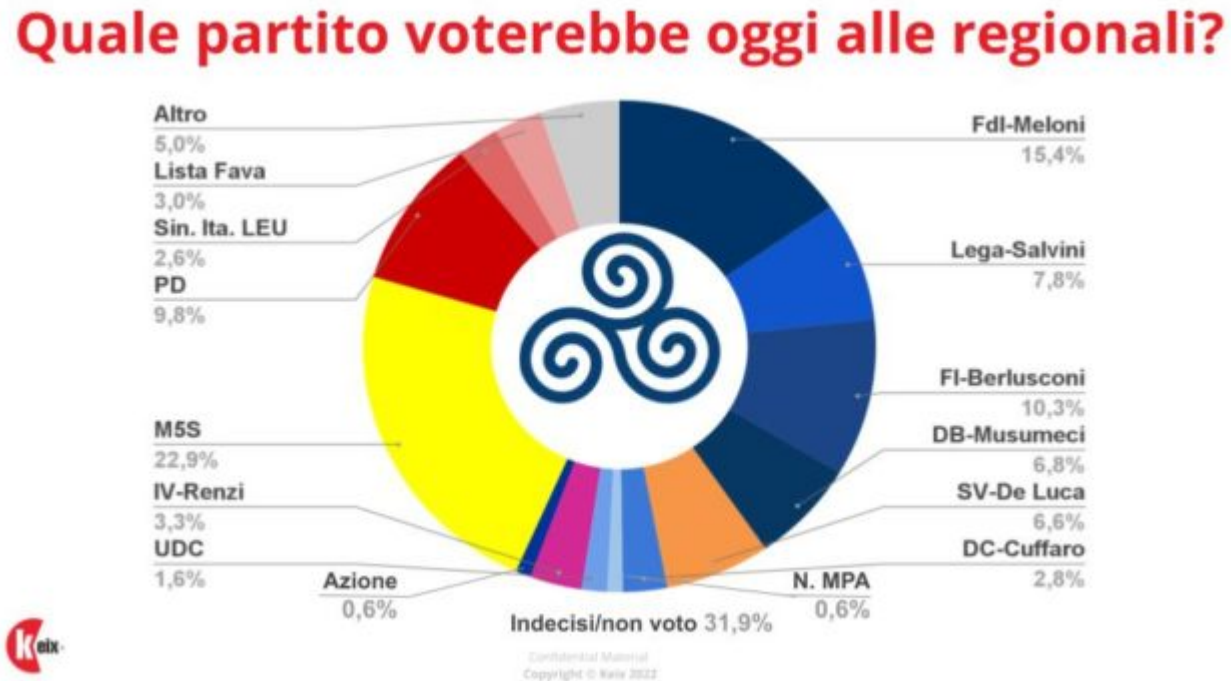
“M5s primo partito in Sicilia”: il sondaggio che ribalta i rapporti di forza col Pd. Conte dà il via libera a Miceli candidato sindaco a Palermo

L’ex premier ha dato il suo ok al sostegno del presidente dell’ordine degli Architetti come aspirante primo cittadino del capoluogo. Ora i 5 stelle aspirano a incassare il candidato alla Regione, forti anche di una rilevazione di una società catanese, la Keix che li dà al 22,9%. Dietro i 5 stelle si piazza Fratelli d’Italia, col 15,4, a seguire Forza Italia col 10,3, e solo quarto il Partito democratico che col 9,8 per cento si posiziona a più di 13 punti sotto i pentastellati

Il passo indietro del candidato Cinquestelle era stato fatto. La compattezza del Movimento era stata ritrovata. Tutti alla fine avevano accettato la candidatura di **Franco Miceli**, presidente nazionale dell’ordine degli Architetti, a sindaco di Palermo. Una candidatura proposta dal **Pd** per la quale mancava solo il placet di **Giuseppe Conte**, arrivato infine nei giorni scorsi, prima con la telefonata a Miceli, sabato 26 marzo, poi con la riunione nel pomeriggio di domenica con gli esponenti palermitani del Movimento. Un tentennamento dovuto alla grande vicinanza di Miceli al sindaco uscente, **Leoluca Orlando**. Dubbi superati infine al telefono: l’ex presidente del consiglio ha chiesto all’architetto palermitano di sfilarsi da una troppo marcata convergenza con Orlando e col

suo assessore **Giusto Catania**. I 5 stelle, infatti, temono i malumori della cittadinanza nei confronti dell'amministrazione uscente.



Ma a pesare sulle esitazioni anche un sondaggio che vede il M5s ribaltare il suo peso specifico all'interno della coalizione del **centrosinistra**. Almeno in Sicilia, dove Movimento sarebbe ancora il primo partito con il **22,9 per cento**. Almeno secondo la rilevazione di una società catanese, la **Keix**. "Quale partito voterebbe oggi alla Regionali?", è stata la domanda posta tra il 9 e il 14 marzo, a 1920 persone, uomini e donne tra i 18 e i 64 anni delle 9 province dell'isola. La percentuale più alta, manco a dirlo, è quella degli indecisi, col **31,9 per cento**, ed è dunque quella che tiene ancora i giochi aperti in vista delle elezioni del prossimo autunno. Dietro il **M5s** si posiziona, invece, **Fratelli d'Italia**, col 15,4, a seguire **Forza Italia** col 10,3, e solo quarto il **Partito democratico** che col **9,8 per cento** si posiziona a più di 13 punti sotto i pentastellati. Percentuali che non potranno non avere un peso sulle future scelte elettorali. Dopo il placet a Miceli, candidato del Pd a Palermo, ma anche dopo il sì a **Franco De Domenico**, segretario cittadino del Pd, candidato sindaco a Messina, i Cinquestelle

aspirano ad incassare il **candidato alla Regione**.

A supportarli il sondaggio della Keix, che oltre alla preferenza sui partiti ha proposto anche una rosa di nomi per la presidenza. Il risultato vede in netto vantaggio l'uscente **Nello Musumeci** che segna una preferenza del 29,3 per cento. Restando nel campo del **centrodestra** resta molto indietro **Gianfranco Micciché** che ottiene solo un risicato 5 per cento, mentre piace l'ormai ex sindaco di Messina, **Cateno De Luca** (dimessosi proprio per partecipare alle Regionali), che registra il 14,8 dei consensi. A rincorrere Musumeci nel centrosinistra c'è invece **Giancarlo Cancelleri** che ottiene una preferenza del 22 per cento, a seguire **Claudio Fava** col 12, 8 per cento. **Caterina Chinnici**, figlia del magistrato ucciso dalla mafia e già assessora nella giunta di Raffaele Lombardo (sulla quale perciò potrebbe confluire una parte del centrodestra) raggiunge il 7,6 per cento mentre l'europarlamentare, medico dell'ambulatorio di Lampedusa, **Pietro Bartolo**, solo un risicato 2 per cento. Sempre nel campo dei Cinquestelle, l'ex inviato delle Iene – oggi europarlamentare – **Dino Giarrusso** segna il 4 per cento dei consensi. Numeri che vanno presi ancora con le pinze, e che vedono il **centrosinistra in netto svantaggio**: "Lo scenario per l'elezione del presidente della regione è ancora totalmente aperto, il centrosinistra, complessivamente raggiunge il 19,3% delle preferenze. Mentre il centrodestra esprime un consenso aggregato che va ben oltre il **45,3%,** Allo scenario si aggiunge il partito dell'ex sindaco di Messina che raccoglie il 6,6%", spiega **Salvo Panarello**, ceo di Keix, l'agenzia di sondaggi che nel 2017 aveva registrato un vantaggio, seppur minimo di *Giancarlo Cancelleri* su Nello Musumeci: il primo al **33,2** mentre Musumeci era al **33**. I risultati diedero invece vincitore Musumeci col **39,8** e perdente Cancelleri col 34,6. Il sondaggio di Keix era stato anche messo sotto accusa dal quotidiano *La Stampa* che lo aveva addirittura definito un "**fake**". Accuse respinte dal Ceo della società catanese: "Fu una mera **strumentalizzazione**". Panarello, che ha fondato Keix

nel 2008, è consulente anche per **Gfk e Nielsen** (aziende che operano indagini di mercato). Il dato di Keix sul M5s non si discosta di molto dall'analisi di **Demopolis** dello scorso febbraio che lo dava al 21 per cento ma dietro **Fratelli d'Italia**. Numeri ancora "fluidi", dice Panarello, che vedono in vantaggio, per ora, chi fa più parlare di sè: "Chi ha annunciato la propria candidatura ed iniziato la propria campagna elettorale gode del vantaggio della "visibilità", conclude Panarello.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

Diventa anche tu Sostenitore

Grazie,
Peter Gomez

Articolo Precedente

Claudio Cecchetto si candida sindaco a Riccione: "Questa città mi ha dato tanto, adesso è il momento della restituzione"

Read More